

provenivano condottieri, diplomatici, vescovi, cardinali.

Di altro tenore sono gli scritti di carattere privato, soprattutto corrispondenza, ma anche diari di viaggio e componimenti poetici.

Si giunge ai secoli XVIII e XIX, con documenti prevalentemente a stampa, come proclami, disposizioni imperiali ed ecclesiastiche, talvolta corredati da pregevoli incisioni. Un archivio da scoprire e da valorizzare come importante fonte documentaria per la storia politica, religiosa, culturale, non solamente pordenonese, ma anche italiana ed europea.

Avanzo delle distruzioni e delle vendite successe nella Prima Guerra Mondiale, l'Archivio – pervenuto alla Biblioteca dell'Università di Binghamton (USA) e da questa ceduto a privati – è stato acquisito grazie all'impegnativo intervento del signor Giuseppe Casonato e depositato presso l'Archivio Storico Diocesano di Pordenone in attesa di accurata inventariazione e registrazione.



Stigillo del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali (Roma, 30 maggio 1646)

Informazioni

Segreteria dell'Accademia San Marco
Via Molinari 37 - Polisportivo ex Fiera
Tel e fax 0434523269
Orario: mercoledì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00



DOMUM REDEUNT

Il recupero dell'Archivio Porcia-Ricchieri

SALA PALAZZO MONTEREALE MANTICA
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 56
PORDENONE

MARTEDÌ 16 MARZO 2010
ORE 18,30

Programma

Introduzione

dott. Pierpaolo Dorsi
Soprintendente Archivistico
per il Friuli Venezia Giulia

Interventi

dott.ssa Renata Da Nova
Responsabile Archivi Privati
Soprintendenza Archivistica
Per il Friuli Venezia Giulia

*"La Tutela degli Archivi gentilizi
nel Friuli Venezia Giulia. Lo stato dell'arte"*

dott.ssa Fiammetta Auciello
Direttore Archivio di Stato
di Pordenone

*"Fonti statali e comunali per la storia
del Pordenonese"*

dott. Paolo Goi
Presidente Accademia San Marco
"Cronaca di un felice recupero"

Saluto delle Autorità

Seguirà rinfresco



Pergamena del doge Andrea Griati
(Venezia, 14 settembre 1524)

Oltre settecento anni di storia sono racchiusi nelle carte che costituiscono il prezioso archivio delle antiche e nobili famiglie Porcia e Ricchieri: più di cinquecento pergamene e altrettanti documenti cartacei raccolti in dodici contenitori.

I pezzi più antichi, redatti su pergamena, risalgono al XIV secolo: atti notarili, facilmente riconoscibili per la presenza degli artificiosi signa tabellionis, lettere dogali, bolle pontificie ed altri attestati di carattere solenne che confermano nomine, diritti, privilegi e che si estendono fino al XVII secolo.

Al Quattrocento appartengono i primi manoscritti su carta, in fogli sciolti o in fascicoli. Lettere, certificati, contratti, scritti in lingua latina, italiana e tedesca, parlano dei rapporti con la Curia Romana, la Repubblica di Venezia, l'autorità imperiale e le fondazioni religiose: una testimonianza del potere e del prestigio di cui godevano le due nobili famiglie, dalle cui fila